Giovedì 5 Marzo 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 56.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti [illegible] Cent. 25 per linea [illegible]
In quarta pagina . . . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

## Il dovere dell'ora presente

Le notizie dell'Africa che da tre giorni ci viene recando il telegrafo, hanno colmato l'anima della Nazione di profonda amarezza; ma ci persuadono altresì che mai come oggi è stato opportuno l'appello alla concordia e al patriotismo.

Giosuè Carducci, parlando domenica sera in una accademia tenutasi a Bologna a beneficio della Croce Rossa, disse:

« Dal recare la bandiera della patria nella regione naturalmente e storicamente più difficile dell'Africa, non fu concorde il parere degli italiani: chi ha l'onore di parlarvi dissentì a suo tempo altamente.

« Fin dove occorra spingere o dove fermare essa bandiera, non si ha da discutere *quando si ha da combattere*. Però, che la bandiera della patria non debbasi dopo dieci anni di prova abbassare e ritirare dinnanzi al nemico, di questo siamo d'accordo tutti, non è vero, italiani? »

A queste parole del grande poeta rispondeva con non dubbi segni di assenso quanto ha di più eletto Bologna.

Il giorno antecedente il Re d'Italia, rivolgendosi ai soldati partenti da Napoli, aveva detto:

« Soldati! Recate ai compagni d'arme i voti dell'Italia, che, nella difesa della sua bandiera, ha concordi tutti i suoi figli. »

E a questa frase rispose una immensa acclamazione della folla che si stipava tutt'intorno la gran piazza del *Plebiscito*, che pareva rinnovato da quelle grida e dalle manifestazioni al Sovrano, al capo dell'esercito.

Non può essere sfuggita ad alcuno questa consonanza di pensieri manifestatisi nelle parole del Re e del grande poeta d'Italia. L'uno e l'altro hanno detto che siamo d'accordo tutti nel non volere che si abbassi o si ritiri la nostra bandiera davanti al nemico: l'uno e l'altro hanno con queste semplici parole interpetrato il pensiero della Nazione.

La guerra che si combatte in Africa, buona o cattiva nelle sue origini, benefica o dannosa nelle sue conseguenze del momento, ha un grande movente; questa guerra ha creato tutta una nuova tradizione di eroismi consacrati dalla *storia nelle sue pagine*; eroismi civili e militari, compiuti da Bianchi come da Arimondi, da Giolietti come da Carchidio, da Porro come da Toselli, da Gessi come da Galliano; eroismi che si compiono soltanto per l'idea della civiltà.

La guerra d'Africa, mettendo i nostri soldati a duri cimenti, ha fatto rifulgere di nuova gloria il nome italiano: gloria tanto più grande in quanto che l'andamento della guerra ha mostrato che i nostri soldati non hanno di fronte orde semibarbare forti soltanto del numero, ma tutto un popolo agguerrito, provvisto d'armi, consigliato ed istruito ai nostri danni da nemici nostri europei che non osano attaccarci di fronte e si nascondono dietro le file Scioane.

Non discutiamo dunque se l'Italia abbia fatto bene a entrare nel conflitto che, per fatale necessità storica, si combatte da anni fra l'Europa e l'Africa. Ad ogni modo, l'Italia non può oramai, con un atto di viltà, trarsi fuori, vinta, dal conflitto. In seguito studieremo i mezzi per riparare ai danni prodotti alla *finanza nazionale* da questa guerra, e per fare in modo che non abbia a ripetersi.

Al di sopra di ogni cosa deve stare il sentimento nazionale, l'augusto pensiero della patria; e peggio per i cuori piccoli e per i cervelli meschini se da questo sentimento e da questo pensiero non *riescono* ad essere penetrati.

Noi auguriamo e speriamo che il Parlamento, che oggi si riapre, s'inspiri concorde a queste idee. Non è l'ora delle manovre parlamentari, delle congiure del retroscena, che hanno per esclusivo *movente* l'ambizione o il tornaconto; ma è l'ora delle virili e patriotiche risoluzioni.

## La necessità di sostituire Baratieri

### Comincia a farsi un po' di luce.

La *Tribuna* pubblica la seguente lettera personale, che Mercatelli scriveva all'on. Luzzatto, in data 14 febbraio da Adi Deca Fertù:

« *Caro Luzzatto!*

« Siamo in vista del campo scioano; però inattaccabile. Che fanno? Non lo so, e non lo sa nemmeno chi sta al sommo delle cose. Pare che la grossa responsabilità che gli pesa sulle spalle lo abbia — scusate il termine — *paralizzato*. E, intorno a lui, *tot capita, tot sententiae*.

« Voi, che potete, andate e dite che mandino *un uomo, un uomo completo*, e lo mandino in tempo, chiunque esso sia. Altrimenti si pentiranno, e più di tutti ce ne pentiremo noi, che stiamo qui in mezzo.

« Non scordate queste raccomandazioni. Oramai siamo inabilitati a fare. Se i nuovi rinforzi arriveranno in tempo e vi sarà *un uomo*, la situazione si potrà riprendere; se no, no. »

L'*uomo completo* pare che sia stato mandato in Africa; ma, sventuratamente, troppo tardi.

Ed a proposito del fatale ritardo, la *Sera* di Milano scriveva le seguenti parole, prima della pubblicazione di questa lettera del Mercatelli:

« Se subito dopo amba Alagi (7 dicembre 1895) si fosse dato ascolto all'on. Crispi, il generale Baldissera con tutti i nuovi rinforzi sarebbe allora partito per l'Africa, e due mesi preziosi non sarebbero stati perduti.

« Prevalsero invece i consigli fatali *degli uomini paurosi ed incerti*; ed ecco ancora una volta i risultati di una politica senza coesione, senza risolutezza, senza determinata volontà, per uscire dalla quale l'on. Crispi e quanti opinavano come egli opina, hanno dovuto lottare *per due mesi*.

« *Questa è la verità*, e vi insistiamo *perchè si possono darne le prove*. »

# GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

## I particolari della battaglia di Adua.

**Il rapporto di Baratieri.**
**La decisione dell'attacco.**
**Disposizioni di marcia.**
**Combattimento e ritirata.**

*Massaua 3 (ufficiale)* — Sabato il generale Baratieri decise improvvisamente l'azione contro le posizioni avanzate degli scioani verso Adua. Avanzò con 3 colonne comunicanti fra loro ed una riserva generale; la colonna a destra del generale Da Bormida era composta di sei battaglioni bianchi, 4 batterie e di un battaglione di milizia mobile; la colonna del centro del generale Arimondi era composta di cinque battaglioni bianchi di un reparto d'indigeni e di due batterie; la colonna di sinistra del generale Albertone era composta di 4 battaglioni indigeni e 4 batterie in riserva. Il generale Ellena con 4 battaglioni bianchi e uno d'indigeni e due batterie a tiro rapido in riserva.

Le due colonne laterali dovevano percorrere le due strade che dalla posizione di Sauria *mettono* nella conca di Adua.

La centrale teneva il collegamento per una strada di mezzo sulla quale marciava pure la riserva. La partenza ebbe luogo alle ore 21 profittando della luna.

Obbiettivo primo era l'occupazione a destra del colle Rebbi-Arienne, a sinistra del colle Chidane-Meret. Questi colli pei quali passano le due strade quasi parallele sono separati da una roccia caratteristica a picco, il monte Itaio, ma le comunicazioni sono relativamente facili oltre di essa, cioè ad ovest e sono in vista fra loro.

Le operazioni si svolsero come era prescritto; all'alba i colli trovati sgombri furono occupati su per giù contemporaneamente ed il governatore che si era avanzato fino al colle Rebbi-Arienne, ne riceveva avviso.

Frattanto alle ore 7 essendosi sentito verso sinistra *oltre* il colle Chidane-Meret, uno schioppettio piuttosto vivace in direzione di Adua, fu fatta avanzare di poco la colonna Da Bormida e prendere posizione verso Mariam Sciavitù per essere meglio in grado di appoggiare la brigata Albertone e cooperare con essa. Nello stesso tempo fu chiamata la brigata Arimondi sul colle Rebbi-Arienne.

Poco dopo le ore 7.30 si intese il cannone che tirava in direzione di Abba Carima ad una distanza dal comando di forse 5 chilometri.

La *colonna di sinistra* era impegnata, ma assai più innanzi del prescritto. Infatti un biglietto di Albertone poneva subito il governatore al corrente della situazione col dire che il battaglione Turrito, inviato dal colle in direzione verso Adua, si era fortemente impegnato; che egli impiegava tutte le sue forze per disimpegnarlo. Allora il governatore ordinò alla brigata Arimondi di coronare coi bersaglieri un'altura attistante al *colle* di Chidane-Meret, per sostenere il generale Albertone e furono pure fatte avanzare sulla posizione le due batterie a tiro rapido.

Frattanto il combattimento continuava sulla cresta verso Adua assai intenso. S'inviò l'ordine al generale Da Bormida di appoggiare verso sinistra e di sostenere più direttamente il generale Albertone; s'ignora se l'ordine sia giunto a destinazione. Grosse torme nemiche a destra ed a sinistra sboccavano sulla cresta e costringevano la brigata Albertone a ripiegare da prima ordinatamente. Vi fu un momento di sosta anzi da parte degli *indigeni* e un accenno all'avanzata, che si attribuì alla brigata Da Bormida [illegible] movimenti celati nascosti da un monte. Frattanto le batterie a tiro rapido potevano aprire il fuoco sopra i nemici scendenti in grandi frotte dalla cresta.

Il generale Albertone si ritirò sotto la posizione occupata dal generale Arimondi, che scende aspra e scabrosa sul colle per rinforzare la quale venne pure il battaglione Galliano già assegnato alla riserva. In questo momento numerosi e grossi gruppi nemici profittando degli angoli *morti* si riunivano, e cercavano aggirarci mentre un gruppo di questi che si era annidato sul monte indusse a rapido ripiegamento 2 battaglioni di bersaglieri. Anche i battaglioni del reggimento Brusati abbandonarono la posizione per cui a sua volta il battaglione alpino di riserva non fu più in grado di opporre resistenza nella ritirata degli altri.

I nemici frattanto con molta audacia salivano sulla posizione e penetravano sulle nostre file sparando quasi a bruciapelo sugli ufficiali.

La mischia fu aspra e difficile e la ritirata non potè procedere con calma.

Più tardi si potè alla meglio ordinare una ritirata, ma, per l'equivoco facile fra quei sentieri, la colonna si divise. Gli uni coi colonnelli Brusati e Stevani andarono verso Mai-hain; gli altri col governatore, il generale Ellena e il colonnello Valenzano si recarono ad Addi Cajèt.

Non si hanno notizie della brigata Da Bormida, nè dei generali Arimondi ed Albertone.

Corrono le voci più contraddittorie, nè è possibile farsi un concetto della gravità del combattimento.

Il generale Baratieri si reca stanotte a Saganeiti ed all'Asmara.

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (2)

ALBA CINZIA CALDI SCALCINI

## LA DONNA

### COME ELEMENTO ETICO ED ESTETICO NELL'EPOPEA D'OMERO

Grande e temuta sventura è che gli occhi del *morente* non siano chiusi dalla mano materna; che le braccia materne non compongano le membra esanimi sul letto funereo. Odisseo esclama sovra Soco prostrato dalla sua lancia: « Infelice! nè tuo padre, nè la tua veneranda madre invero non chiuderanno gli occhi a te morto; ma gli uccelli rapaci te li scaveranno, dispiegando le grevi ali sulla sua fronte. » (Il. XI.)

E il Pelide così inferisce contro il teucro eroe supplice delle estreme onoranze alla sua salma: « Non la tua *veneranda* madre piangerà te composto sul letto funereo; essa che ti generò; ma i cani e gli uccelli faranno strazio di te. » (Il. XXII.)

E invero l'affetto materno è profondamente sentito dalle donne degli eroi e anche il dolore è espresso con atti e parole, che rendono con viva e toccante evidenza l'attaccamento non solo spirituale, ma, direi, fisiologico della madre alla sua creatura: Ecuba, dolorosa Niobe, mirando dall'alto delle mura il figlio Ettore che attende nel piano il tremendo Pelide, lo richiama, lo esorta piangendo a difendersi nella città e per maggiormente commuoverlo si denuda in sua vista il seno: « Ettore, figlio mio, rispetta questo seno, abbi pietà di me! Se *mai io* ti accostai alle labbra questo seno che acquetava il tuo pianto, rispettalo, abbi pietà di me! » (Il. XXII.) E più tardi sul cadavere del figlio singhiozza con tenerezza desolata: « Ecco tu ora mi giaci nel nostro palagio, di recente immolato, rorido come quegli cu uccise Apollo dall'arco argenteo con le sue dolci freccie. » (Il. XXIV.)

Anche al di fuori dei domestici affetti, dicemmo, la donna è rispettata e alla sua virtù è reso pubblico omaggio, del quale il canto del poeta si fa eco: il nome delle spose degli eroi è talvolta accompagnato da epiteto onorando; chiara, illustre, prudente, augusta; tale altra la lode si fa più precisa e analitica, e l'amore di simile donna è ambito premio al valore. Così è detto di Ippodamia: « Essa vinceva in bellezza, in abilità, in saggezza le sue coetanee; per questo il più *forte* eroe che fosse nella vasta Troia l'ebbe in isposa. » (Il. XIII.) Otrioneo venuto in soccorso dell'assediata Troia *promotto* di liberarla dagli Achei, purchè gli sia concessa la più bella e la più illustre fra le figlie priamee, la vergine Cassandra. E allorchè *Odisseo* scende all'Ade a interrogar lo spirito del vate tebano Tiresia, grande torma di ombre femminili, quanto furono spose e figlie di eroi, gli si presentano, a lui inviate dalla veneranda Persefone; e il poeta trae di ciò occasione per nominare quelle che al suo *tempo già* appartenevano alla tradizione, famose per virtù, per sventure o glorificate dall'amore degli immortali.

*Anche un grande onore è serbato* alla donna nella società omerica; essa può essere assunta alla dignità del sacerdozio; dignità della quale fu dal cristianesimo, *poi che sviò dalla primitiva* purezza, ritenuta indegna. Giunte le teucre donne supplici al simulacro di Atena poliade sull'acropoli, « Teano dalle belle gote, figlia di Cisseo, sposa d'Antenore domatore di cavalli, loro aperse le porte; poichè i Teucri lei avevano eletta sacerdotessa di Atena. » (Il. VI.)

La famiglia omerica ha fondamento nel matrimonio, e la *sposa legittima* vi gode una dignità e una libertà che fanno testimonio della elevatezza e della purità del costume.

Trattando singolarmente delle più rilevate imagini muliebri dei due poemi, avremo più largo campo di vedere la *donna omerica nelle sue diverse attitudini* e attribuzioni, e quale posto occupi nell'animo dell'uomo e quale nella famiglia e nella società ambienti; ora *di* un costume della società eroica dobbiamo parlare, il quale costituisce l'essenziale inferiorità della donna e l'essenziale vizio dell'*ordinamento* famigliare: l'infedeltà cioè del marito non pur tollerata ma, si può dire, legalmente riconosciuta e quindi l'amore illegittimo vigente nella stessa casa accanto al legittimo. Noi udiamo il capo supremo dell'esercito acheo, l'Atride Agamennone dichiarare in pieno consesso al sacerdote d'Apollo Crise che gli propone il riscatto della figlia: « Non io lascerò libera costei prima che *vecchiezza non l'attinga nella nostra* dimora in Argo, lungi dalla sua patria, tessente le tele e assunta al mio talamo. » (Il. I.) E più avanti, poichè i capi degli Achei lo sollecitavano alla liberazione della Criseide, a fine di allontanar l'ira di Apollo invocata dal padre della schiava, incalza Agamennone: «*Invero io avrei amato avere la* fanciulla Criseide nelle mie case; poichè io l'antepongo a Clitennestra che fanciulla condussi legittima sposa, poi che certo in nulla a lei non cede, nè in beltà, nè in nobiltà di forme, nè in saggezza, nè in abilità. » (Il. I.)

*E dopo così esplicita dichiarazione* del supremo Atride non ci recherà stupore, se per tutta l'Iliade *noi* assisteremo fra il cozzo dell'armi all'apologia dell'illegittimo amore; più nell'Iliade che nell'Odissea, poichè la prima ci rappresenta la società eroica in armi, *la seconda* in pace; e l'*amore* illegittimo è prossima conseguenza delle turbolenze e delle vicende guerresche.

Già udimmo accennata nella *angosciosa profezia di* Ettore la sorte riserbata alle donne dei vinti; riudiamola sulle labbra stesse di una schiava, la guancierosea Briseide, *schiava* di Achille nel sacco di Lirnesso, piangente sulla salma di Patroclo: « Come sventura segue per me a sventura! Io vidi l'*uomo*, al quale mio padre e la mia veneranda madre mi diedero, colpito dal bronzo acuto sulle porte della città; e i diletti fratelli, che una stessa madre mi generò, tutti attinsero il giorno fatale. Nè tu permettevi che io piangessi, allorquando il piè veloce Achille uccise il mio sposo e saccheggiò la città dei Minii divini; ma tu dicevi di volermi fare legittima sposa del divo Achille e condurmi sulle navi a Ftia e *apprestarmi* fra i Mirmidoni il nuziale convito. Ed io ognora te morto piangerò, o sempre mite. Così ella disse *piangendo*; e le altre donne intorno piangevano; in vista Patroclo, ma in cuore ciascuna le sue proprie sventure. » (Il. XVIII.)

E nella *condizione stessa* di Briseide *sono numerose* le donne che *popolano* i padiglioni degli Achei accampati sotto Troia; donne fatte prigioniere nel sacco delle città che la flotta prese veleggiando l'Egeo o di quelle che l'esercito va man mano prendendo nella Troade e sortite *in premio* col resto del bottino a ciascuno eroe.

Nei padiglioni attendono esse alle *muliebri faccende, intridono la farina*, apprestano le vivande, mescono il vino agli eroi; e talora gli eroi si cedono, o si scambiano l'un l'altro le schiave, o pure le propongono come premio nei ludi. Ma se, appunto nei giuochi funebri indetti in onore di Patroclo, il Pelide statuisce per il vincente un grande tripode estimato dagli Achei del prezzo di dieci buoi e per il perdente una schiava esperta in numerosi lavori estimata del prezzo di quattro buoi, pure generalmente l'acquisto di una schiava è tenuto in grande pregio ed è premio ambito al coraggio ed alla *saggezza* almeno tanto quanto l'acquisto dei corsieri, dei tripodi, del ferro, del bronzo. Agamennone a confortare il valore del Telamonio Teucro nella pugna, gli dice: « E io ti prometto quanto sarà adempito: se l'egioco Zeus ed Atena mi consentiranno la rovina della ben costrutta Ilio, io stesso metterò in tua mano onorando premio.... o un tripode o due corsieri aggiogati al carro e una donna che divida il tuo amore. » (Il. VIII.) E nella tenda del venerando Nestore « appresta agli eroi una bevanda Ecamede dalle belle chiome.... la quale il vecchio, a cui era stata assegnata dagli Achei, poichè egli tutti vinceva di senno e di consiglio, condusse da Tenedo quando Achille la saccheggiò. » (Il. XI.)

*(Continua).*

### La colonna Da Bormida combatte valorosamente e fa una splendida ritirata.

*Roma 4* — Sarebbe giunto al governo un dispaccio di Baldissera, dicente che la brigata Da Bormida sarebbe giunta salva con la maggior parte degli uomini, armi e bagagli, dopo aver valorosamente combattuto presso Adua ed essersi aperto un varco attraverso gli scioani. La brigata fece brillanti attacchi alla baionetta.

(Un successivo dispaccio ufficiale contiene molti particolari sulla valorosa condotta della colonna guidata dal generale Da Bormida.)

### La morte del generale Da Bormida.

*Roma 4* — Il deputato Marazzi, cognato del generale Da Bormida, oggi a Montecitorio ne annunziava la morte, spiegando che il generale Da Bormida alla testa della sua brigata con molto coraggio si slanciò all'attacco alla baionetta: gli attacchi continuarono fino allo sparo dell'ultima cartuccia.

Anche *il Ministero* della guerra ha ricevuto e comunicato dispacci sulla splendida condotta della brigata e sulla morte del generale Da Bormida.

### Baldissera sul posto.

*Massaua 4 (ufficiale)* — Oggi col *Giava* è giunto il generale Baldissera che subito ha assunto il governo della Colonia con poteri civili, e il comando in capo delle truppe.

Dopodomani sarà all'Asmara, dove vedrà Baratieri.

### La difesa.

*Roma 4* — D'ordine telegrafico di Mocenni si allestiscono 4 batterie di montagna che si spediranno in Africa. Si invieranno anche cannoni da posizione per rinforzare l'Asmara.

Marinai e cannonieri sbarcarono ieri dalle navi a Massaua, per sostituire il presidio.

### Il nuovo governatore dell'Eritrea.

*Roma 4 (ufficiale)* — Un decreto in data 22 febbraio, nomina Antonio Baldissera comandante delle forze nazionali in Africa, investito di tutti i poteri civili e militari. Un decreto in data 3 marzo, esonera il generale Oreste Baratieri dalle funzioni di governatore dell'Eritrea.

### Baratieri sotto Consiglio di guerra.

*Roma 4* — Il *Don Chisciotte*, edizione *di stamane, conferma* la *notizia* che oggi si pubblicherà il decreto reale che richiama il generale Baratieri e lo sottopone ad un Consiglio di guerra.

### Ancora la battaglia di Adua. Le perdite sarebbero meno gravi.

*Roma 4* — Da informazioni raccolte al Ministero della guerra risulterebbe che il numero dei morti e dei feriti non sia tanto enorme quanto si supponeva. Si crede invece che vi siano molti prigionieri.

Corre voce che i generali Arimondi, da Bormida e Albertone non *sieno morti*, ma si trovino prigionieri insieme ad un *notevole numero di ufficiali*.

Si conferma che la colonna Albertone fu quasi completamente distrutta.

### Morti e feriti.

*Roma 4* — Contrariamente alle notizie che si sono sparse, il Ministero è ufficialmente informato che Baratieri è vivo.

Mancano sempre notizie di Albertone. Al Ministero della guerra si dispera, mentre si nutrono speranze su Arimondi.

Il primo elenco dei morti e feriti è giunto, ma è tanto imbrogliato che il *Ministero* non lo comunica per non dare alle famiglie dolorose notizie, che poi si riconoscano false.

### Franzoi consultato da Crispi.

*Roma 4* — Augusto Franzoi, chiamato telegraficamente da Crispi, si recò in via Gregoriana. Mentre conferivano, il re chiamò Crispi al Quirinale. Al ritorno di Crispi, *ripreso* il colloquio, Crispi chiese a Franzoi il suo parere sulla situazione. *Franzoi* dichiarò *di credere* impossibile adesso un'azione decisiva. *Forse anche* il re riceverà Franzoi.

## Ricordi parlamentari

### Votazione del 12 maggio 1888 pel richiamo delle truppe dall'Africa.

L'on. Baccarini aveva proposto questa mozione: « La Camera, ritenendo non « conforme all'interesse nazionale una « politica militare sulle coste del Mar « Rosso, invita il Governo a richiamare « le truppe, e passa all'ordine del giorno ».

A questa mozione risposero *no* — in favore del Ministero Crispi — 302 deputati, *fra* i quali, è bene notarlo ora:

Arnaboldi, Bianchi, Bonfadini, Borromeo, Bottini, Brin, Calvi, Campi, Carcano, Carmine, Casati, Colombo, Conti, D'Adda, di Rudinì, Giolitti, Lucca, Luzzatti Luigi, Minisoalchi, Prinetti, Pullè, Rubini, Sola, Taverna, Vigoni, Zanardelli.

I fautori del richiamo delle truppe furono solamente 40, fra i quali:

Caldesi, Gibrario, Costa Andrea, Diligenti, Galimberti, Gallotti, Martini Ferdinando, Mussi, Pantano, Sacchi.

---



## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1410). Il Pontefice *Gregorio XII* scrive ai Cividalesi ringraziandoli per il modo con cui trattarono e difesero i suoi cardinali ivi rimasti dopo il Concilio tenuto in quella città.

×

Un pensiero al giorno.

È sempre un rischio esporre l'amore alla prova degli innocenti battibecchi. Si prova, è vero, un nuovo godimento nel rifare la pace. Ma, a prescindere che è un ben povero amore quello che ha bisogno di questi rinnovamenti artificiosi, chi può prevedere le conseguenze di una parola? Avviene qualche volta che non si possa più tornare indietro.

×

Cognizioni utili.
Pozzi artesiani.

Con questi pozzi si porta alla superficie del suolo, col mezzo di tubi di ferro, l'acqua presa alla profondità di 60-100 metri ed anche più, la quale talvolta zampilla con un getto continuo di varia altezza.

Questi pozzi sono indicati nelle località irrigue o naturalmente acquitrinose, nelle quali l'acqua potabile è di solito attinta a pozzi affatto superficiali, la cui acqua perciò contiene molte sostanze organiche che le danno cattivo sapore, ed è facilmente contaminata da germi di cattiva natura che dalla superficie del suolo sono dalle filtrazioni portati a contatto della falda acquea alimentatrice dei pozzi.

*Quando non vi ha possibilità di condurre* acqua salubre da luoghi alti e lontani, i pozzi artesiani rappresentano una risorsa di grande valore dappertutto, perchè provvedono un'acqua immune da contaminazioni e preferibile ad ogni altra, quando chimicamente sia potabile.

×

La sfinge. Monoverbo.

**TDST**

Spiegazione del monoverbo preced.

PERPETRARE (*perpe tra r e*)

×

Per finire.
In Tribunale.

— Signora, il delitto è flagrante.... Voi avete ingannato vostro marito... Egli vi ha sorpresa con l'amante.

— Ma è lui che mi ha ingannata! Aveva detto che sarebbe rimasto fuori tre giorni.... e invece....

*Penna e Forbici.*

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

**I coloni friulani nell'Eritrea.** Telegrafano da Roma alla *Sera* di Milano:

« Il deputato Franchetti, interrogato a Montecitorio circa la sorte dei nostri coloni di Godefelassi e di Ali-Ugri, assicurava constargli che il Generale Lamberti li fece mettere in salvo al di là dei forti dell'Asmara. »

### I forni rurali friulani nel Bellunese.

Belluno, 4 marzo.

Domani vi sarà a Quero la solenne inaugurazione del primo forno rurale friulano, del che può essere soddisfatto il cav. Fratini medico provinciale, che ne fu il promotore *in seno del Comitato* contro la pellagra.

Il *Presidente* della Cassa prestiti afferrò il concetto di questa santa istituzione, da una parte, e dall'altra il benemerito avv. Bauchieri, sindaco del Comune, ne comprese l'alta importanza e portò la cosa in Consiglio. La Cassa sollecitò l'opera e così il sindaco, per modo che due enti, Comune e Cassa prestiti, miravano allo stesso scopo, e quando giunsero prossimi all'opera, si svelò l'azione dell'uno e dell'altro, e ne nacque un conflitto che allargò al punto, da far fondare due forni distinti. L'eccessivo entusiasmo per questo pane, minacciava di scindere il Comune in due marcati partiti, e da ciò proveniva danno ad entrambi, e morale e materiale.

Uno scritto pruden*tissimo giunse* dalla vostra Udine, e non potei sapere da chi, ma fu *uno scritto che scosse* e sindaco e parroco. Passarono così 11 giorni, i due *egregi uomini* s'intesero, e dinanzi ad una causa che interessa i pellagrosi che non hanno bisogno di contese, ma di aiuto, ricondussero il Comune intero all'amore, e infatti telegrafarono a Udine, invitando i cavalieri Fratini e Baracchini e il vostro Mauzini, alla solenne inaugurazione, colle testuali parole che potei raccogliere: « Avvenuta fusione forni bene auspicata concordia preghiamo concorrere inaugurazione giovedì prossimo ».

Questo ci fa sicuri che la pellagra, che così paurosa incombe sulle popolazioni rurali di questa provincia, dovrà scomparire fra noi, e di tal parere sono tutti i medici nostri.

*B.*

**Ferrovie.** *Una* nuova *proposta* venne presentata per la esecuzione di alcuni *lavori* di completamento del tronco Casarsa-Spilimbergo, della linea Mestre-Portogruaro Casarsa-Gemona, con annesso preventivo di spesa di L. 14,940.

**Cividale,** 4 marzo.

*Suicidio, non disgrazia.*

Quel Galanda di Azzida del quale vi annunciai ieri che aveva trovato la morte fra i dirupi del Natisone in un punto della strada che mette a San Pietro, non è caduto in quella profondità per disgrazia, ma si è suicidato.

Il fatto successe alle 2 pom. di lunedì, e una ragazzina lo vide gettarsi capofitto.

Pare che il poveretto non fosse molto saldo in cervello.

Aveva circa 50 anni, e lascia moglie e tre figli. *Ortica.*

# UDINE

## (La Città e il Comune)

**Statistica demografica.** Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di gennaio p. p. togliamo i seguenti dati:

*Popolazione.* La popolazione al 31 dicembre 1895 era di 37,427 abitanti.

*Condizioni meteorologiche.* La pressione barometrica media fu di 57.45; la temperatura massima di 5.99, media 2.16 e minima — 1.22; l'umidità assoluta di 3.11 e relativa di 54.3; la direzione del vento N 54 E con una velocità di chilom. 4.012; la neve sciolta caduta fu di millimetri 3-7; i giorni sereni furono 12, misti 18, nuvolosi 1, nevosi 3, *temporaleschi* 0, *nebbiosi* 0, con brina 14, con gelo 13, con vento forte 7.

*Nascite.* I nati vivi furono 68 dei quali 38 maschi e 30 femmine; i nati morti 1 dei quali 1 maschio e 0 femmine; gli aborti 3; i parti multipli 1.

*Matrimoni.* I matrimoni furono 17 dei quali 13 furono contratti fra celibi, 2 fra vedovi e nubili, e 2 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 12, dal solo sposo 4, dalla sola sposa 1, da nessuno degli sposi 0.

*Emigrazioni.* Gli emigrati furono 75 dei quali 37 maschi e 38 femmine.

*Immigrazioni.* Gli immigrati furono 81 dei quali 39 maschi e 42 femmine.

*Morti.* I morti furono 83 dei quali 46 maschi e 37 femmine.

*Macello. Gli animali macellati furono* 99 buoi 0 tori, 115 vacche, 0 civetti, 39 vitelli vivi e 641 morti, 20 castrati, 434 suini e 23 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 145,104. Gli animali morti furono 2 cavalli, 0 bue, 1 vacca, 11 vitelli, 2 suini e 1 pecora.

*Contravvenzioni.* Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 48 delle quali 48 vennero definite con componimento e 0 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

*Giudice conciliatore.* Le cause abbandonate o transatte furono — ; le sentenze in contradditorio 9 e quelle in contumacia 103. Le conciliazioni 217.

*Scuole.* La presenza media nelle scuole urbane diurne fu di 1653, nelle rurali diurne di 752 e nelle festive di 143. Nella scuola autonoma d'arti e mestieri 485.

**Baldissera e Baratieri in Friuli.** La *Nazione* pubblica il seguente aneddoto che le è stato raccontato dal nipote del generale Baldissera:

« Trovavansi anni addietro nella villa dell'on. Tita Billia (Pagnacco), Baratieri e Baldissera. *In una passeggiata a due*, il Baratieri ebbe a dichiarare al Billia *che era ben felice di aver* conosciuto intimamente il Baldissera, avendogli ciò *porta occasione* di ammirare l'alta intelligenza e vasta coltura militare del suo collega; mentre l'innata sua modestia ed il genere di vita appartata e tutta dedita allo studio, non gli avrebbero permesso di apprezzare al loro vero valore le doti del Baldissera. »

**In nome della democrazia udinese** i signori avv. Giuseppe Girardini, avv. Erasmo Franceschinis, Aurelio Braidotti, Erardo Battistella ed Arturo Bosetti, hanno pubblicato stamane un manifesto di protesta contro l'Africa. I detti signori ci fanno anche sapere che « fidenti nella fermezza e nella serietà del carattere friulano, sollecitati da molti amici, volevano indire per ieri sera un pubblico comizio che ad un tempo fosse ammonimento alla rappresentanza parlamentare e fosse testimonianza che Udine non resta indifferente davanti alle sciagure che commuovono tutte le altre città italiane »; ma che « l'autorità di P. S. negò ancora una volta ciò che lo Statuto concede. »

**Leva sui nati nell'anno 1876.** Il Prefetto della Provincia di Udine; Visto *l'articolo* 33 del *testo* unico delle leggi sul reclutamento del *regio esercito, approvato con reale decreto* del 6 agosto 1888;

*In conformità* dell'ordine emanato dal Ministro della guerra ed a seguito delle deliberazioni di questo consiglio di leva;

Notifica quanto segue:

1. I giovani nati nell'anno 1876 sono chiamati all'estrazione del numero e successivamente all'esame definitivo ed arruolamento nei giorni e nelle ore indicati, per ciascun Distretto, o per ciascun Comune, nella tabella che fa seguito al *presente* manifesto.

2. Quelli dei detti giovani che hanno i requisiti richiesti per concorrere alla leva di mare devono nel termine perentorio di 10 giorni dalla data del presente manifesto, richiedere alla capitaneria di porto *da cui dipendono* che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva.

3. Coloro che fossero stati omessi sulle liste di leva chiederanno subito al sindaco del Comune del rispettivo domicilio legale la loro aggiunzione sulle liste stesse, onde non incorrere nelle disposizioni penali e disciplinari comminate dalla legge.

4. L'inscritto che nel giorno 2 marzo stato fissato per l'apertura della sessione della presente leva, si trovi in alcuna delle condizioni previste dagli articoli 85, 87 e 88 della legge, potrà ottenere l'assegnazione alla terza categoria presentando i documenti prescritti a questo consiglio di leva all'atto del suo arruolamento, e, ad ogni modo, non più tardi del 30 *settembre* p. v. *giorno* della chiusura della sessione predetta.

Trattandosi *di termine* perentorio è opportuno che gli inscritti o chi per essi *facciano* a tempo le pratiche occorrenti per evitare di incorrere nella decadenza dei diritti di esenzione.

A tale scopo sono in genere necessari i certificati di nascita e di morte dei membri delle famiglie degli inscritti dalla cui età o dalla cui morte dipende il diritto suddetto: in tutti i casi è poi necessario un certificato, rilasciato dalle competenti autorità, comprovante il seguito matrimonio legale fra i genitori degli inscritti, ed ove occorra, *fra i* loro avi.

5. L'inscritto *che* venga ad acquistare il diritto all'assegnazione alla terza *categoria, per* effetto dell'arruolamento in prima categoria di un fratello inscritto anch'esso della leva sulla classe 1876, potrà chiedere ed ottenere il detto beneficio presentando i voluti documenti a questo ufficio.

Avvertasi che il solo fatto del contemporaneo concorso alla leva col detto fratello non basta per ottenere l'assegnazione alla terza categoria ma occorre assolutamente la produzione dei *documenti* comprovanti *il diritto al* detto beneficio.

6. I giovani aspiranti all'arruolamento volontario che non avessero potuto condurre a termine le pratiche necessarie per contrarre tale arruolamento prima del 2 marzo *corrente, non* potranno più tramandare ad un fratello inscritto della presente leva il diritto all'assegnazione alla terza categoria, a senso dell'art. 87 del testo unico delle leggi sul reclutamento; ma potranno essere ammessi a convertire il loro arruolamento in quello di surrogato di esso fratello facendone domanda al Ministero della guerra, per mezzo di questo ufficio.

7. Gli inscritti e le loro famiglie che si riputassero gravati dalla decisione del consiglio di leva, potranno ricorrere al Ministero della guerra per mezzo di questo ufficio.

8. I ricorsi degl'inscritti ai magistrati ordinari, nei casi specificati dall'art. 64 del testo unico delle leggi sul reclutamento, perchè possano far sospendere gli effetti dell'arruolamento, *devono* essere fatti nei 10 giorni posteriori alla *decisione del* consiglio di leva che statui sulla sorte degli inscritti medesimi: se fatti *dopo*, non sospenderanno gli effetti dell'arrolamento stesso.

9. Le domande di visite all'estero dovranno essere rivolte ai signori prefetti o sottoprefetti e contenere tutte le indicazioni di cui al § 244 del regolamento sul reclutamento.

A mente dell'articolo 82 della legge, gli iscritti della classe 1875 che furono visitati all'estero e vennero rimandati alla leva attuale perchè non dichiarati idonei, possono chiedere, anche in questa leva, la visita all'estero, e, se nuovamente dichiarati non idonei, essere rimandati alla ventura leva con obbligo di presentarsi allora all'esame del consiglio di leva.

10. Gli *inscritti dimoranti* all'estero possono chiedere ed ottenere di essere dal consiglio di leva arruolati nella categoria che loro spetta, facendosi rappresentare al consiglio stesso da persona munita di speciale procura, con l'avvertenza che quelli di essi che saranno arruolati nella prima categoria avranno obbligo di presentarsi per imprendere effettivamente il servizio con gli altri *inscritti della stessa loro classe.*

Possono pure chiedere ed ottenere di *essere arruolati per procura gl'inscritti* che avendo ottenuto di essere visitati innanzi ai R. agenti consolari siano stati riconosciuti abili al servizio militare e dovrebbero quindi durante la sessione della leva presentarsi al rispettivo consiglio, nonchè gl'inscritti che essendo stati riconosciuti inabili nella visita all'estero, da essi subita durante la precedente leva, dovrebbero presentarsi al consiglio durante la sessione medesima.

11. Il tempo utile per la presentazione delle domande di visita all'estero e di arruolamento per procura scade il 15 *settembre venturo.*

12. Le domande di visita e di arruolamento *per delegazione nel Regno* debbono essere dirette al prefetto o sottoprefetto del circondario in cui l'inscritto risiede e contenere le indicazioni volute dal § 224 del regolamento sul reclutamento.

Il tempo utile per la presentazione di tali domande scade il 15 settembre venturo.

*Classi ascritte all'esercito permanente ed al corpo reale equipaggi addì 2 marzo 1896.*

13 Per norma di chi può avervi interesse, gli effetti dell'art. 87 della legge sul reclutamento, si avverte che le classi dei militari di truppa di 1ª categoria ascritte all'esercito permanente od al corpo reale equipaggi sono le seguenti:

Operai d'artiglieria, dalla classe 1864 alla classe 1875 compresa;

Altre armi e corpi, *dalla classe* 1867 alla classe 1875 compresa;

*Corpo reale equipaggi, dalla* classe 1865 alla classe 1874 compresa.

*Estrazione a sorte.*

Udine 1 aprile 1896 ore 8 ant.
Cividale 3 id.
San Pietro al Natisone 4 id.
Palmanova 8 id.
Latisana 9 id.
Codroipo 10 id.
Sanvito al Tagliamento 11 id.
Spilimbergo 13 id.
Maniago 14 id.
Pordenone 17 id.
Sacile 18 id.
Ampezzo 20 id.
Tolmezzo 21 id.
Moggio 22 id.
Gemona 23 id.
Tarcento 24 id.
Sandaniele 27 id.

*Esame definitivo ed arruolamento*

Palmanova 15 e 16 maggio 1896 ore 10 ant.
Udine 18, 19, 20, 21 e 22 id.
Cividale 25 e 26 id.
*San Pietro al Natisone 27 id.*
Codroipo 28 e 29 id.
Sanvito al Tagliamento 2 e 3 giugno id.
Latisana 5 id.
Spilimbergo 8 e 9 id.
Maniago 10 e 11 id.
Ampezzo 12 id.
Tolmezzo 16, 17 e 18 id.
Moggio 19 id.
Pordenone 23, 24, 25 e 26 id.
Sacile 30 id. e 1 luglio id.
Tarcento 2 e 3 id.
Sandaniele 6 e 7 id.
Gemona 9 e 10 id.

*Osservazioni.*

Le sedute del Consiglio di leva saranno tenute nel solito locale dell'Ospital vecchio in via dei Teatri.

*Sedute suppletive.*

Ampezzo e Codroipo 1 settembre ore 10 ant.
Cividale 3 id.
Gemona 7 id.
Latisana e Maniago 9 id.
Moggio e Palmanova 11 id.
Pordenone 14 id.
Sacile e San Pietro 16 id.
Sandaniele 18 id.
Sanvito al Tagliamento 21 id.
Spilimbergo 22 id.
Tarcento 24 id.
Tolmezzo 26 id.
Udine 28 id.
Chiusura della sessione 30 settembre ore 6 pom.

Si ricordano infine ai signori Sindaci e segretari comunali, le disposizioni contenute al § 363 del regolamento sul reclutamento per la produzione dei documenti per l'assegnazione alla terza categoria, *che* dovranno *essere spediti* alla Prefettura *non meno di cinque giorni* prima del fissato per l'*esame* definitivo assieme alle schede degli inscritti modulo n. 9 prescritte dal § 146 del sopracitato regolamento, gli uni e le altre divise in ordine progressivo secondo la lista di leva.

**Vita militare.** Paganini, maggiore al Distretto di Udine, è comandato al 25. fanteria. Pugnetti, tenente del distretto di Udine è trasferito al 25. fanteria.

**I maggiori contribuenti.** Nella seduta del 27 febbraio p. p. la Giunta municipale ha eseguita la revisione dell'elenco dei quaranta maggiori contribuenti all'imposta fondiaria nel Comune di Udine, ai quali in unione dei Consiglieri comunali spetta la nomina della Commissione censuaria comunale.

Detto elenco viene ora pubblicato e tenuto affisso all'albo del Municipio per giorni 15 a datare dal 3 marzo corr., ed è liberamente ispezionabile dagl'interessati per gli eventuali reclami.

**Per la grande lotteria** che avrà luogo il 12 marzo p. v., a totale beneficio del Comitato protettore dell'infanzia:

De Siebert nob. Carlo, grande oleografia; N. N., due portatovaglioli ricamati, cuscinetto ricamato, velo da poltrona ricamato; Gussalli Antivari Costanza da Milano, *guanciali*co ricamato, due sotto lampade giapponesi ricamate, quattro vassoi lacca, quattro piattini lacca, cinque piattini piccoli lacca, quattro piattini metallo per cenere, portafiammiferi lacca, tagliacarte lacca, cestino in merletto, quattro fazzoletti battista ricamati, taglio d'abito in percal, due coperte da letto colorate; Zuppelli prof. Teodoro, dodici bottiglie di verduzzo; Colloredo co. Ugo, 4 ritratti con cornice rappresentanti la famiglia reale; Moretti Girardelli Emilia, parafuoco in ferro e vetri colorati; Moretti Lucilla, portafiori in ferro con piante; D. R., calamaio artistico in bronzo, volumi 7, 8 e 9 della „Piccola teologia „; Ottavi ing. Roberto e signora, coppa in majolica dorata, portagioie in metallo, termometro (pugnale) nikelato; Sorelle Bertuzzi, trionfo per sigari in porcellana con sigari, calamaio in peluche con figurina in porcellana, vasetti giapponesi, necessaire per lavoro in peluche, portaditale e aghi in peluche e porcellana, papeteria in lana giapponese, quadro in cornice dorata; Sola Antonietta, due coppe in porcellana; N. N. cuocinova in metallo, bustina in vetro, coppa, conchiglie in majolica, vasetto per fiori in majolica; Perelli Cesare, un taglio basseg con seta, simile foulard stampato, simile lana stampato; Gervaso prof. Vincenzo, una spilla da cravatta, un portabiglietti legno lavorato, un portagiornale, sfaccia salvietta ricamato; Merlino Valentino, specchio con cornice dorata, calamaio porcellana.

La lotteria avrà luogo irrevocabilmente il giorno 12 marzo corr. al Teatro Minerva. Si prega quindi di affrettare l'invio dei doni, i quali si ricevono anche all'ufficio della Congregazione di carità dalle ore 9 alle 12 e dalle 1 alle 4 pom.

## La tubercolosi.

Siccome è nostra *ferma intenzione* di propagare in tutte le classi sociali i progressi della scienza, oggi regaliamo ai nostri lettori una lieta novella: L'illustre prof. *G. Bandiera*, che tiene laboratorio chimico in Palermo, via *Tornieri*, 65, ha fatto una grande scoperta, salvando mezza umanità. Quest'uomo benemerito ha trovato il rimedio più possente per la cura dell'etisia. Desso consiste in una *Pozione antisettica* che, sperimentata, ha dato esito straordinario, poichè uccide senz'altro il bacillo di Koch, e quindi cessano la febbre, la tosse, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione.

Gran parte dei medici d'Italia ha constatato che coloro, i quali fanno uso di tale specifico, se attaccati al primo o secondo stadio, guariscono subito. Dunque, sofferenti, aprite il cuore alla speranza ed unitevi a noi per fare plauso alla valentia dell'egregio medico palermitano dott. *G. Bandiera*.

*Speriamo che egli non si limiterà solo a spedire il medicinale a chi gliene fa richiesta, ma voglia altresì decidersi a farne deposito in una delle nostre primarie farmacie, onde desso sia pronto al bisogno.*

N. 647.

## Ospitale Civile di Udine.

Quest'Amministrazione deve provvedere alla *fornitura* del vino da pasto occorrente a questo Ospitale ed alle succursali in Ribis e Lovaria dal 1 maggio a. c. a tutto febbraio 1897, per una quantità di circa ettolitri 300.

Coloro che intendessero aspirare a tale fornitura, presenteranno campioni e prezzi prima del giorno venti corrente, avvertendo che il Capitolato Normale trovasi ostensibile presso la Segreteria di questo Ospitale, e che le spese tutte inerenti al Contratto stanno per intero a carico del deliberatario.

Udine, addì 1 marzo 1896.

Il Presidente
*S. Giacomelli.*

## D'affittare

anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardusco in giardino.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 4 - 3 - 96 | ore 9. | ore 15 | ore 21 | 5 mar. ore 9. |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare | 746.0 | 744.1 | 741.6 | 740.8 |
| Umido relat. | 91 | 79 | 91 | 92 |
| Stato di Cielo | piov. | piov. | piov. | piov. |
| Acqua cad. mm | 0.8 | 8.3 | 15.8 | 14.5 |
| Vento (direzione | — | SE | NE | — |
| Vento (vel. Kilom. | — | 1 | 2 | — |
| Term. centig. | 5.4 | 6.8 | 7.4 | 8.4 |

Temperatura (massima 9.8 / minima 5.2)

Temperatura minima all'aperto 2.2

*Tempo probabile:*

Venti freschi meridionali — Cielo nuvoloso con pioggie.

## Contro l'Africa

si fecero dimostrazioni dai radicali, repubblicani e socialisti, in parecchie città. Tranne però che a Milano, ove disgrazia volle che un operaio trovasse la morte per essere stato spinto dalla folla contro le baionette dei soldati, in nessun luogo si ebbero a deplorare disordini gravi.

## NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

### Il Ministero dimissionario. Chi sarà il successore?

*Roma 4* — Crispi ha oggi rassegnato nelle mani del Re le dimissioni del Ministero, e il Re si è riservato di deliberare.

Crispi avrebbe voluto ripresentarsi alla Camera, ma poi si rimise al parere dei colleghi, e all'unanimità furono deliberate le dimissioni.

Si parla di un ministero Rudinì, nel quale entrerebbero Brin e Ricotti; ma tutte le voci intorno alla soluzione della crisi sono premature.

### L'Inghilterra e le alleanze.

*Londra 4* — Rosebery parlando iersera in una riunione disse non essere partigiano del sistema delle alleanze con le potenze estere, ma si domanda se l'adozione del sistema del fiero isolamento sia atta a conservare l'amicizia disinteressata che l'Austria e l'Italia dimostrano di avere da 15 anni per l'Inghilterra.

### NOTE D'IGIENE

#### L'alcool parcamente usato fa bene.

In dose moderata, il vino facilita la digestione, specialmente delle sostanze grasse. Anche il volgo sa che « dopo i grassi, l'acqua fa male. » Favorisce pure le funzioni intestinali. Quest'azione favorevole del vino sul processo digestivo dipende dall'eccitamento che produce sulle ghiandole peptiche secernenti il succo gastrico, e dal suo *potere antifermentativo*.

L'alcool diminuisce il consumo organico. Perciò riesce utile all'uomo più che alla donna, e nocivo al bambino. Non date mai *vino* ai vostri bambini col pretesto di « rinforzarli ». Se essi sono deboli, gracili, mingherlini, date loro del ferro, della calce, della china, dell'arsenico, degli alimenti plastici (carne, uova, ecc.), ma non il vino, che esercita una sinistra influenza sul sistema nervoso, uccidendo l'intelligenza e provocando gravi malattie, particolarmente l'epilessia. Insistiamo su questo punto perchè ci sono dei medici che ordinano qualche po' di vino buono a scopo ricostituente ai bambini, senza pensare alle conseguenze. Permettetaci che vi citiamo a questo riguardo, le precise parole di uno studiosissimo dottore: « Gli effetti di questo barbaro regime *(di dare alcool ai fanciulli)* sono disastrosi. Indipendentemente dal fatto che si prepara così di buon'ora un esercito di alcoolizzati, fra questi bevitori precoci la mortalità è enorme, l'arresto di sviluppo fisico e psichico è la regola, le più gravi malattie nervose, e sopratutto l'epilessia, sono all'ordine del giorno ».

Rallentando il ricambio materiale e favorendo la digestione, l'alcool deve essere considerato come un alimento indiretto, di grande importanza in certi casi di denutrizione generale. Per la sua azione eccitante sul sistema nervoso, la rende resistente contro i nocumenti esterni, quali l'umidità, il freddo, l'intemperie. Nei climi freddi se ne fa, appunto perciò, un consumo molto maggiore che nei climi temperati. C'è da rimanere strabiliati al leggere quale *enorme quantità* di alcool si beva negli Stati Uniti d'America, nella Russia, nell'Inghilterra e nel Nord della Francia.

Gli affigliati alle Società di temperanza, quando sono chiamati sotto le armi, resistono meno alle fatiche del campo. La salute dell'esercito tedesco, durante la guerra del 70-71, fu sempre eccellente, e ciò dipese, in buona parte, dal trovarsi l'esercito invadente in un paese vinifero.

L'uomo può certamente vivere a lungo e mantenersi sano e robusto anche senza vino. Ma perchè questo si verifichi, sono necessarie tante condizioni (aria buona, buona alimentazione, nessuna grande fatica nè muscolare nè mentale, ecc.) che difficilmente si hanno.

« In questa nostra società — dice Bizzozzero — dove non si può progredire che sul corpo dei caduti, dove quasi ogni giorno ci appresta un disinganno od uno sconforto, dove l'ideale divino è impallidito di tanto, e l'umano non ci conviene o non riscalda quanto bisognerebbe; in questa nostra società, chi oserà lanciare l'anatema contro questo nettare che infonde la calma e tempra l'animo ed aguzza la mente ad una lotta sempre nuova? »

I liquori spiritosi producono nella bocca e nello stomaco un afflusso di sangue ed una sensazione di calore; ciò che ha fatto credere ai profani che essi riscaldino. E' un errore. Lungi dal riscaldare, l'alcool abbassa la temperatura, e i medici lo usano vantaggiosamente in tutte le febbri, di qualsiasi natura. La febbre è un processo eminentemente distruttore, durante il quale ha luogo una combustione attivissima delle sostanze chimiche del corpo: di qui, diminuzione di peso, tanto più rilevante, quanto più a lungo dura la febbre. L'alcool, che diminuisce questo consumo, riesce utilissimo nelle febbri, contrariamente a quello che insegna la Scuola di Salerno *(in omni febre nocet vinum)* e a quello *che credono i profani*, secondo i quali il vino *mette calore*. I febbricitanti tollerano gli alcoolici molto meglio che nello stato normale.

Ad un tifoso — non bevitore — fu somministrato, per otto giorni di seguito, quasi una bottiglia di Marsala al giorno e qualche bicchiere di Barbera; dose che lo avrebbe certamente ubbriacato se fosse stato sano, e che invece non produsse altro effetto che di rinforzare il cuore minacciato da paralisi.

## Corriere commerciale

### Sete.

*Milano, 4 marzo*

I pensieri si rivolgono costantemente alle cose politiche ed alla sciagura toccata *alle armi italiane in Africa*, la cui *estensione* rimane per ora una straziante incognita, ed è naturale che le cose commerciali sieno messe in seconda linea.

Il cambio fluttuante è per di più un impedimento e non permette ai compratori un serio e stabile calcolo dei loro ricavi, allontanando pel momento ogni decisione pratica di acquisto.

Diverse balle isolate, sia in greggio che in organzino, trovarono bensì il loro collocamento ma a *prezzi* stiracchiati ed irregolari, che non possono fornire corsi di massima per le rimanenza.

In quanto alle qualità classiche in generale esse non vengono neppure trattate, inquantochè si trovano rare e ben tenute di prezzo, ed i compratori, colle presenti idee basse, non possono nemmeno avvicinarle.

(Dal *Sole*).

**Mercati settimanali.** Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

| | | |
|---|---|---|
| Uova alla dozzina | | da L. 0.60 a 0.66 |
| Burro | al Chilog. | da „ 2.— a 2.30 |
| Patate | al quintale | da „ 6.— a 8. — |

**Grani.**

| | | |
|---|---|---|
| Granoturco | all'Ettol. | da L. 12.25 a 12.60 |
| Frumento | „ | da „ 18.50 a 18.70 |
| Segala | „ | da „ —.— a —.— |

**Foraggi.** (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

| | | |
|---|---|---|
| I.a qual. al quint. | | da L. 5.15 a 5.60 |
| II.a „ „ | | da „ 4.80 a 5.— |

Fieno della Bassa.

| | | |
|---|---|---|
| I.a qual. al quint. | da | L. 4.20 a 4.45 |
| II.a „ „ | da | „ 3.80 a 4.— |
| Paglia da lettiera | al quint. da | „ 3.— a 3.75 |

**Combustibili.**

| | | |
|---|---|---|
| Legna in stanga | al Quint. | da L. 1.79 a 1.89 |
| Legna tagliate | „ | da „ 1.99 a 2.09 |
| Carbone forte | „ | da „ 6.15 a 6.90 |

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulla legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

**Carne.**

| | | |
|---|---|---|
| Vitello quarti davanti | al Ch. | da L. 1.— a 1.30 |
| „ „ di dietro | „ | da „ 1.40 a 1.80 |
| Manzo I. qual. taglio primo | „ | da „ 1.50 a 1.60 |
| „ „ „ secondo | „ | da „ 1.30 a 1.40 |
| „ „ „ terzo | „ | da „ 0.— a 1.— |
| Manzo II. „ „ primo | „ | da „ 1.30 a 1.40 |
| „ „ „ secondo | „ | da „ 1.— a 1.20 |
| „ „ „ terzo | „ | da „ 0.80 a 1.20 |
| Vacca | „ | da „ 0.80 a 1.50 |
| Pecora | „ | da „ 1.— a 1.20 |
| Ariete | „ | da „ 1.10 a 1.25 |
| Castrato | „ | da „ 1.20 a 1.40 |
| Agnello | „ | da „ 1.— a 1.30 |
| Porco fresco | „ | da „ 1.25 a 1.80 |



## Bollettino della Borsa

UDINE, 5 marzo 1896.

| Rendita | 4 marzo | 5 marzo |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 86.30 | 87.20 |
| „ fine mese | 86.30 | 87.40 |
| Obbligazioni Asse Eccles 5 % | 96.— | 96.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali . . . ex . | 302.— | 301.— |
| „ 3 % Italiane ex . . . | 282.— | 282.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 493.— | 488.— |
| „ „ „ 4 ½ | 496.— | 498.— |
| „ 5 % Banco di Napoli | 400.— | 400.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba . . . | 460.— | 460.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 512.— | 612.— |
| Prestito Provincia di Udine . . | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia . . . . . . . . . | 750.— | 785.— |
| „ di Udine . . . . . . . . . | 115.— | 115.— |
| „ Popolare Friulana . . . . | 120.— | 120.— |
| „ Cooperativa Udinese . . | 34.— | 34.— |
| Cotonificio Udinese ex Coup. . | 1300.— | 1300.— |
| „ Veneto. . . . . . . . | 258.— | 255.— |
| Società Tramvia di Udine . . . | 60.— | 60.— |
| „ Ferr. Meridionali . . . . | 645.— | 644.— |
| „ „ Mediterranee . . . | 490.— | 493.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia . . . . . . . . . chèque | 112.75 | 112.½ |
| Germania . . . . . . . . . „ | 138.80 | 138.¼ |
| Londra . . . . . . . . . . „ | 28.48 | 28.35 |
| Austria Banconote . . . . „ | 238.— | 236.— |
| Corona . . . . . . . . . . „ | 119.— | 118.— |
| Napoleoni . . . . . . . . . „ | 22.58 | 22.44 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 77.30 | 78.25 |
| | —.— | —.— |

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile



**Orario Ferroviario**

(Vedi avviso in quarta pagina)

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.— | 6.55 | D. 6.05 | 7.45 |
| O. 4.50 | 9.10 | O. 5.25 | 10.15 |
| M.* 7.03 | 10.14 | O. 10.55 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.20 | M. 18.15 | 23.40 |
| O. 17.30 | 22.27 | P.** 17.31 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 2.35 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| Da Udine | A Pontebba | Da Pontebba | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.40 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| Da Udine | A Portogr. | Da Portogr. | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 7.57 | 9.57 | M. 6.42 | 9.09 |
| M. 13.14 | 15.45 | O. 13.32 | 15.47 |
| O. 17.26 | 19.36 | M. 17.— | 19.33 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

| Da Casarsa | A Spilimb. | Da Spilimb. | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.20 | 10.05 | O. 8.— | 8.40 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Da Casarsa | A Portogr. | Da Portogr. | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 8.34 | O. 8.12 | 9.— |
| O. 9.25 | 10.07 | O. 13.32 | 14.05 |
| O. 19.05 | 19.47 | O. 21.45 | 22.22 |

| Da Udine | A Cividale | Da Cividale | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 6.41 | O. 7.10 | 7.39 |
| M. 9.20 | 9.48 | M. 10.04 | 10.32 |
| M. 11.30 | 12.01 | M. 12.29 | 13.— |
| O. 15.57 | 16.25 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 19.44 | 20.12 | O. 20.30 | 20.58 |

| Da Udine | A Trieste | Da Trieste | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.55 | 7.30 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 8.01 | 10.35 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.36 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.30 | 20.47 | M. 20.45 | 1.30 |

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
### UDINE-SAN DANIELE

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.15 | 10.05 | 7.20 | R. A. 9.— |
| R. A. 11.20 | 13.10 | 11.15 | S. T. 12.40 |
| R. A. 14.50 | 16.43 | 13.50 | R. A. 15.35 |
| R. A. 17.15 | 19.07 | 17.30 | S. T. 18.55 |













Udine 1890 — Tip. Marco Bardusco